

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it

VIVI LA CITTÀ



ESPERTI NELL'AULA «BENIAMINO DE MARIA» Umanisti e scienziati a confronto

■ «Imagination in science and humanistic knowledge: a dialogue on creativity between scientists and humanities», è questo il titolo del seminario che si terrà stasera, alle 16.30, nell'aula «Beniamino De Maria» dell'Università del Salento a Lecce (palazzo Codacci-Pisanelli).

Il ciclo di incontri seminari, tra Scienze

umane e Scienze della natura, è organizzato dall'Osservatorio europeo della lettura (Unisalento) e dall'Institute of mental health (Imh) di Belgrado (Serbia). Dopo i saluti del rettore Vincenzo Zara, sul tema «Liminality and Creativity in Analytical Psychology and Analysis» interverrà Svetlana Zdravkovic, analista junghiana e psicologa (Imh); seguiranno le relazioni dei docenti dell'Unisalento: Sergio Negri (Geofisica applicata) «La sincronicità nelle scienze della terra»; Samuele

De Bartolo (Idraulica) «Sincronicità nei flussi della natura e nella lingua della coscienza» e di Carlo Alberto Augieri (Critica letteraria ed ermeneutica del testo) «La natura, la scienza e la metaforica dell'anima: trasposizione, rappresentazione e simbolismo in letteratura». Condurrà il dibattito Francesco Nuzzaci, già docente di Epistemologia nell'Università del Salento di Lecce. Un momento di riflessione sul proficuo dialogo tra umanisti e scienziati.

FRESCO DI STAMPA LA DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO PROPONE UN TESTO SULLE CANZONI DELL'ARTISTA

I testi di Caparezza tra giochi di parole e «diagnosi» sociali

Miglietta analizza il linguaggio ludico del rapper

di DINO LEVANTE

Già dal nome scelto, composto dai due dialetti meridionali «capa» (testa) e «rezza» (riccia), si percepisce la scelta di campo nella produzione del cantautore molfettese Michele Salvenini, in arte Caparezza.

Di lui, Damir Ivic, giornalista musicale di origini serbo-croate, scrive: «Tutto quello che il rap italiano non aveva, quasi, mai avuto. La proprietà di linguaggio. Il rifiuto di nascondersi nella scorciatoia dello slang del proprio giro. La voglia di sperimentare musicalmente di tutto e di più».

Sul corpus letterario del noto personaggio Annarita Miglietta, docente di Linguistica italiana nell'Università del Salento, ha dedicato una lunga ricerca i cui risultati sono ora confluiti nel volume dal titolo «La lingua del rap italiano. Analisi quali-quantitativa dei testi di Caparezza» (Franco Cesati Editore, 128 pagine, 15 euro), con prefazione di Alberto Soprano, già docente di Letteratura e Dialettologia italiana nell'ateneo salentino.

La ricerca della Miglietta analizza gli ultimi sette album dell'artista: «?» (2000), «Verità supposte» (2003), «Habemus Capa» (2006), «Le dimensioni del mio caos» (2008), «Il sogno eretico» (2011), «Museica» (2014) e «Prisoner» (2017).

Nella metamorfosi onomastica c'è il destino creativo di Caparezza, la sua intuizione, in un certo senso «rivoluzionaria», di coniugare la tradizione con l'innovazione. Le sue canzoni acquistano dignità poetica e musicale attingendo al linguaggio stratificato non disgiunto dalla messa in crisi dei valori borghesi e capitalisticci della società contemporanea. Con fare spesso troppo chiaro, tanto da poter risultare «arrogante», pronuncia parole che hanno la forza di pugni nello stomaco del perbenismo e del ben pensare comune. La libertà d'espressione si percepisce ascoltandolo in pubblico, nelle serate affollate di giovani che conoscono a memoria i suoi versi. La magia di un tempo che fu a cazzotti con le campane di vetro che, nonostante tutto, resistono nel *modus vivendi* di troppa gente, lontana dai problemi reali della società, come se non ne facesse parte.

L'analisi della Miglietta entra in profondità nella struttura linguistica (semantica e pragmatica) dei contenuti esaminati, con l'ausilio di tecnologie informatiche, prima singolarmente e poi comparativamente – definendo, in termini di distanza/vicinanza e di analogie/differenze, l'universo ludico-linguistico e i molteplici, apparentemente omogenei, snodi tematici, a due livelli: al primo con il rilevamento e la valutazione delle



Annarita Miglietta

Sulla lingua del rap italiano

Analisi quali-quantitativa dei testi di Caparezza

Franco Cesati Editore



tipicità (argomenti, rime, giochi delle parole, paragoni ardui e metafore azzardate) degli album e della loro varietà linguistica; al secondo con misurazioni matematico-statistiche che giustificano valutazioni non solo metafisiche.

D'altronde lo stesso Caparezza, consapevole della sua creatività, in una canzone confessa: «Mi sazio/ di un dizionario/ vario/ più dei santi del calendario./ Mi piace sapermi diverso,/ piacere perverso/ che riverso in versi/ su fogli sparsi,/ nei capoversi/ dei giorni sparsi / nei miei rimorsi».

Nel cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci, domani e dopodomani a Lecce e a Galatone si accendono i riflettori sulla vita e le opere dell'illustre genio delle arti. «Leonardo da Vinci e il Salento» è il titolo del convegno di studi organizzato dal Dipartimento di Beni culturali dell'Università del Salento, dal Seminario di Storia della Scienza e dalla sezione di Lecce della Società di Storia Patria, con la collaborazione della costituita Rete territoriale delle professioni tecniche che vede insieme il Collegio provinciale geometri e geometri laureati di Lecce e gli Ordini professionali degli ingegneri, architetti, periti industriali, agronomi e geologi della provincia di Lecce.

Il convegno, che gode anche del patrocinio del Collegio nazionale Geometri e geometri laureati e della Cassa Geometri, vede la partecipazione di studiosi provenienti da varie

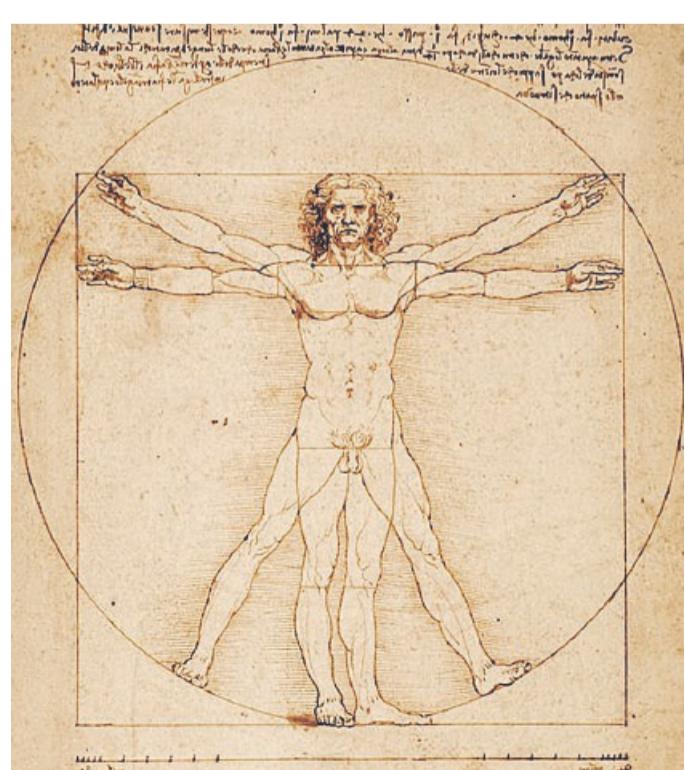
università italiane (Roma, Napoli, Bari, Foggia e Lecce). Il programma prevede una prima giornata di lavori domani, a Lecce, nell'aula Ferrari di palazzo Codacci-Pisanelli, mentre sabato l'iniziativa si sposta a Galatone, nel museo delle macchine di Leonardo, per una sessione che si concluderà con la visita guidata gratuita del museo.

I lavori si apriranno domani alle 9.30 con i saluti del rettore di Unisalento, Vincenzo Zara, del presidente del Dipartimento di Beni culturali Gianluca Tagliamonte e dei presidenti dei Collegi e Ordini professionali coinvolti nell'iniziativa. La sessione mattutina si aprirà quindi con l'introduzione di Francesco Paolo de Ceglia e proseguirà con le relazioni degli studiosi Maria Antonia Nocco, Alfredo di Napoli, Caterina Tisci, Gabriella Sava, Paolo Agostino Vetrugno, Francesco Frisullo e Paolo Vincenti.

Nella sessione pomeridiana, a partire dalle 16, prenderanno la parola Francesco Paolo de Ceglia, Gian Luca D'Errico, Maria Antonietta Epifani, Alessandro Laporta, Luigi Traetta, Angelo D'Ambrosio, Francesco Danieli.

Sabato mattina i lavori proseguiranno a Galatone, nel museo Leonardo da Vinci, a partire dalle 9.30. Dopo i saluti del sindaco di Galatone, Flavio Filoni, interverranno gli studiosi Pino Mariano, Vittorio Zacchino e Giuseppe Manisco. Infine sarà possibile effettuare gratuitamente la visita guidata del museo.

Responsabile scientifico è Mario Spedicato, docente di Storia moderna dell'Unisalento e presidente della Società di Storia Patria di Lecce. «Il convegno - spiega - si propone non solo di illustrare il genio di Leonardo, toccando settori come l'urbanistica, l'ingegneria, l'idraulica, l'anatomia, la musica e altri indirizzi di interesse».



CONVEGNO L'Uomo Vitruviano di Leonardo